



Fondo di Previdenza "Mario Negri"

ATTIVITA' FINANZIARIA

Rendimenti utilizzati per le liquidazioni in corso d'anno approvati dal Consiglio di Amministrazione*

DATA	CONTI INDIVIDUALI	BILANCIATO MEDIO TERMINE	BILANCIATO LUNGO TERMINE	GARANTITO (Polizze di Capitalizzazione)
31.01.2024	0,5387%	1,0845%	1,1203%	0,0039%
29.02.2024	1,5527%	2,1114%	2,3899%	0,0067%
31.03.2024	3,1416%	3,4303%	4,1676 %	0,0106 %
30.04.2024	1,9165%	2,3081%	2,4589%	0,0140%
31.05.2024	3,5738%	3,7230%	4,2264%	0,0179%
30.06.2024	4,4867%	5,0175%	5,0321%	0,0212%
31.07.2024	5,6027%	5,7207%	5,6481%	0,0251%
31.08.2024	6,2933%	6,6015%	6,1935%	0,0290%
30.09.2024	7,1062%	7,6171%	6,8376%	0,0323%
31.10.2024	6,3003%	7,0467%	6,5896%	0,0363%
30.11.2024	8,3047%	8,8500%	9,2022%	0,0387%
31.12.2024	6,51%	8,30%	8,41%	1,80%

* I Tassi di Rendimento indicati sono al netto delle Commissioni di gestione, oneri amministrativi ed effetto fiscale e sono applicabili alla liquidazione di prestazioni in corso d'anno secondo la disciplina degli specifici Regolamenti di comparto. I risultati del mese di dicembre sono attribuiti pro-rata nelle posizioni individuali degli iscritti dopo la delibera del Consiglio di amministrazione in sede di approvazione del Bilancio di esercizio.

Avvertenze:

I rendimenti sono soggetti ad oscillazioni. I risultati passati non sono indicativi di quelli futuri. In relazione alla circostanza che gli investimenti del Fondo sono finalizzati a costituire accantonamenti per l'erogazione di trattamenti previdenziali, i risultati degli impieghi vanno valutati in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

Le dinamiche economiche globali del quarto trimestre 2024 si sono svolte in un contesto di sfide economiche, incertezze politiche e tensioni geopolitiche, che hanno influenzato significativamente i mercati.

Nell'area euro, la crescita è rimasta debole, con il PIL in calo dello 0,1% trimestre su trimestre. La domanda interna e la produzione industriale hanno mostrato fragilità, aggravate dal rallentamento cinese e dall'incertezza politica in paesi come l'Olanda e la Spagna. La BCE ha tagliato i tassi di 25 punti base ad ottobre (-0,50%), ma le prospettive di crescita per il 2025 sono state riviste al ribasso (+0,7%).

Negli Stati Uniti, l'elezione di un'amministrazione favorevole a politiche fiscali espansive ha alimentato aspettative di maggiore spesa pubblica, ma anche timori sul debito. L'economia ha reagito all'esito delle elezioni con segnali misti: il mercato del lavoro ha sorpreso positivamente con il tasso di disoccupazione sceso al 4,0%, ma la creazione di nuovi posti di lavoro è stata inferiore alle attese. L'inflazione si è stabilizzata al 3,5% su base annua, consentendo alla Federal Reserve di proseguire il ciclo di allentamento monetario con un taglio dei tassi di 25 punti base a dicembre.

Le tensioni in Medio Oriente hanno spinto in alto il prezzo del petrolio (+15% nel trimestre), alimentando le pressioni inflazionistiche in Europa.

I rendimenti dei titoli di stato sono calati moderatamente, con il Treasury USA a 10 anni sceso al 3,85% e il Bund tedesco al 2,12%.

Nei mercati del credito, gli spread IG nell'area euro sono aumentati di 2 punti base, mentre gli HY hanno registrato un restringimento, di -10 punti base negli Stati Uniti.

I mercati azionari hanno chiuso in rialzo, sostenuti dall'ottimismo post-elettorale negli USA: l'MSCI World ha guadagnato il 2,3%, trainato dall'S&P500 (+3,0%), mentre in Europa, l'MSCI Europe è rimasto quasi invariato (+0,2%) penalizzato dalla debolezza dei mercati non-EMU, mentre le borse asiatiche hanno sofferto per l'ulteriore rallentamento dell'economia cinese.

Il 2024 si conclude tra incertezze, ma con segnali di resilienza nei mercati, che guardano al 2025 con speranze di una crescita più stabile, pur vigilando su rischi geopolitici e macroeconomici.